

AUTOSTRADA CUNEO-ASTI

“Chiediamo al presidente del Consiglio Romano Prodi assicurazioni sul completamento dell'opera”

Il presidente della Provincia, Raffaele Costa, ha riunito, lunedì 30 ottobre, il Comitato di monitoraggio dell'autostrada

Cuneo – “Chiediamo un incontro a Palazzo Chigi, con il presidente del Consiglio, Romano Prodi e i ministri competenti per avere certezze sui tempi di completamento dell'autostrada Cuneo-Asti”. L'ha ribadito il presidente della Provincia, Raffaele Costa, leggendo il documento conclusivo della riunione del Comitato di monitoraggio sull'autostrada Cn-At, che si è riunito, lunedì 30 ottobre, in Provincia a Cuneo. L'incontro si è svolto nella sala Giolitti alla presenza di parlamentari (Tomaso Zanoletti, Michelino Davico, Teresio Delfino, Enrico Costa), assessori e consiglieri regionali (Daniele Borioli, Elio Rostagno, Franco Guida, Giorgio Ferraris, Pierfrancesco Toselli), assessori provinciali (Emilio Lombardi, Giovanni Negro), consiglieri provinciali, sindaci e amministratori locali.

“La convocazione del comitato – ha spiegato il presidente Costa – è stata decisa in seguito alle notizie contraddittorie che giungono da Roma. Il piano di realizzazione dell'autostrada Cuneo-Asti sta attraversando un momento delicato, visto il recente decreto di revisione del sistema di rilascio delle concessioni, voluto dal ministro dei Lavori pubblici, Antonio Di Pietro. Decreto che rischia di condizionare l'iter di completamento dell'opera”.

In apertura della riunione il rappresentante dell'Anas ha ribadito il rispetto dei tempi per il completamento dei lavori già programmati, entro febbraio 2007. L'unico intervento a slittare sarebbe quello relativo al casello di Cherasco. Il portavoce dell'Anas ha invitato i rappresentanti del Comitato di monitoraggio ad un sopralluogo sui cantieri, entro la fine di novembre. Per quanto riguarda il decreto sulle convenzioni autostradali il viceprefetto aggiunto, Francesco D'Angelo, ha letto una comunicazione del ministero delle Infrastrutture che ipotizza per la Cuneo-Asti un provvedimento accelerato, con la stipula di un

Cuneo, lì 30 ottobre 2006

atto provvisorio.

L'assessore regionale Borioli ha annunciato che, martedì 31 ottobre, avrebbe incontrato i vertici dell'Anas sollevando anche le preoccupazioni per l'iter della Cuneo-Asti. “Il Governo – ha detto Borioli – deve trovare una soluzione ragionevole e in tempi ragionevoli per risolvere la questione della convenzione, altrimenti ci mobiliteremo con azioni incisive per far sentire la voce degli enti locali”. “Bisogna difendere gli interessi pubblici – ha ribadito Anna Becchis, sindaco di Castagnito -. Le soluzioni provvisorie non ci convincono, servono certezze altrimenti non ci resterà altra soluzione che bloccare le strade per protesta”. “Sono pessimista – ha detto il senatore Davico -. Il decreto sulle convenzioni non è altro che uno scontro, un atto di guerra, tra il ministro Di Pietro e le concessionarie”. Per il senatore Zanoletti: “E' necessario batterci affinché la convenzione sulla Cuneo-Asti non venga modificata. Non possiamo accettare che venga rimesso in discussione quello che è già stato fatto fino ad oggi”. Per il consigliere regionale Rostagno: “Le proteste per accelerare i tempi della Cuneo-Asti, non si possono trasformare in atto di accusa contro l'attuale governo. Anche durante la precedente legislatura, guidata da un governo di centrodestra, ci sono stati gravi intoppi”. Alessandro Pellisseri, assessore ai Lavori pubblici di Alba: “Non possiamo accettare che i tempi di realizzazione si allunghino ulteriormente. Il Comitato di monitoraggio deve tornare a far sentire la propria voce”. Il deputato Delfino, nel respingere le accuse del consigliere Rostagno sull'opera del governo Berlusconi, ha ribadito: “Non è una novità che l'attuale Governo, per quanto riguarda le grandi infrastrutture, si muova in direzione diametralmente opposta a quelle che sono le esigenze del Paese”. Il consigliere regionale Guida: “Chiediamo una manifestazione popolare di protesta per prendere in mano questa vicenda che si trascina da troppo tempo”. Per il consigliere regionale Toselli “scendere in piazza è prerogativa dell'opposizione, semmai chiediamo alla Regione di fare tutto il possibile per arrivare a risultati concreti”. L'assessore Russo della città di Bra, nell'esprimere la massima preoccupazione per la congestione della viabilità locale, ha proposto di far rinascere il Comitato di monitoraggio e di allestire una protesta popolare. La ricostituzione del Comitato è stata chiesta anche da Borgna della Cgil che

Cuneo, lì 30 ottobre 2006

ha auspicato lo stralcio della Cuneo-Asti dal decreto 262 che disciplina le convenzioni autostradali. Il rischio di veder l'infrastruttura oggetto di strumentalizzazione politica è stato segnalato dall'assessore rappresentante della città di Asti: "Occorre una mobilitazione unitaria e trasversale ai partiti, la protesta di piazza è da prendere in considerazione solo se non ci saranno risultati a livello istituzionale". Che la polemica resti fuori dalla vicenda è stato l'appello lanciato anche dal sindaco di Montanera, mentre un ritorno al Comitato di monitoraggio rappresentativo del territorio, senza frammentazioni politiche, è stato auspicato anche dall'ex sindaco di Sommariva Bosco Pierluigi Vanni, già presidente del Comitato stesso. In chiusura, il sindaco di Cuneo Alberto Valmaggia ha ribadito lo stesso pensiero: "Che il Comitato di monitoraggio torni ad essere quello che era, espressione dei sindaci e degli amministratori locali, interprete delle reali esigenze del territorio". (647-xy06)